

CREDITO

Banche, Finanza, Risparmio & Investimento

Realizzazione editoriale a cura di New Business Media Srl

CSE, your personal
bank trainer.

cse

CONSORZIO SERVIZI BANCARI
www.csebo.it - info@csebo.itSpedizione con tariffa
Posta Target Magazine
conv. naz./304/2008
del 01-06-2008

GRUPPO 24 ORE

■ IL QUADRO / I dati del Documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea 2016

Migliori prospettive per il credito

Lenta ripresa per il sistema bancario, che si sta equipaggiando per il futuro

Il credito bancario

Qual è lo stato del credito bancario in Italia? I dati sono quelli diffusi nella "Indagine sul Credito Bancario nell'area dell'Euro, principali risultati per le banche italiane" e relativi al primo trimestre 2016. In questo inizio di anno si è verificato un allentamento dei criteri di offerta dei prestiti a imprese e famiglie, grazie alla pressione concorrenziale e al minor rischio percepito legato a migliori prospettive economiche. In concreto, significa una ulteriore riduzione dei margini di interesse, che nel secondo trimestre sono attesi in ulteriore calo, e una crescita della domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie, che dovrebbe proseguire anche nel secondo trimestre di quest'anno.

+5,5%
REDDITIVITÀ
In netta crescita
la redditività
delle banche



Il Documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea 2016 contiene un esame approfondito del nostro Paese con l'intento di attivare la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici. Tra gli aspetti analizzati, il sistema bancario italiano, tradizionalmente esente da bolle speculative e articolati strumenti finanziari: in seguito alla crisi del debito sovrano

nel 2011-2012, invece, si è verificato un irrigidimento delle condizioni di prestito determinato dal venir meno dei finanziamenti internazionali all'ingrosso.

A risentirne sono state soprattutto le imprese, ovviamente le più deboli, cioè quelle rivolte al mercato interno, dipendenti dalle banche e più provate dalla crisi economica. A crescere purtroppo è lo stock dei crediti deteriorati, passano da 326,6 a 337,1 miliardi di euro e costituiscono un freno per l'offerta di credito e incidono negativamente sulla redditività delle banche.

Gli altri ostacoli a un recupero di resilienza da parte del sistema bancario italiano sono la frammentazione settoriale, la scarsa efficienza in termini di costi e le carenze in materia di governo societario. D'altra parte, la Bce ha in-

trapreso una politica monetaria favorevole alla ripresa e le condizioni macroeconomiche sono a loro volta migliorate, anche se occorrerà adeguarsi all'evoluzione del quadro normativo Ue. Il Documento evidenzia un sistema bancario in lenta ripresa, anche se appare più debole rispetto ai sistemi di altri Paesi. Favorevole la liquidità delle banche, di conseguenza migliorano gradualmente disponibilità e costo dei finanziamenti; crescono i depositi dei residenti e si sono fermati i ritiri da parte dei non residenti; i finanziamenti si stanno spostando dalle obbligazioni bancarie ai depositi, la dipendenza dai finanziamenti dell'Eurosistema si è ulteriormente ridotta.

Scende la quota di passività bancarie finanziata dalla Banca centrale, dal 6,2% al 5,1%, e la quota di prestiti non coperti da depositi è anch'essa in calo. Cresce invece la redditività, che dal -0,2% del 2014 passa al 5,5%, e lo sforzo delle banche per ridurre le spese, anche chiudendo le filiali, -12%. Il contesto descritto dal Documento della Ue evidenzia la maggiore criticità delle banche di piccole e medie dimensioni, che subi-

scono in maniera più marcata gli effetti dei bassi tassi di interesse e della lentezza nell'eliminare i crediti deteriorati. Inoltre, la risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara ha comportato l'utilizzo degli strumenti introdotti con la direttiva Ue sul risanamento e la risoluzione, con il trasferimento di 8,5 miliardi di euro di sofferenze, pari al 5% delle sofferenze lorde, a una bad bank, mentre una parte delle perdite sono state sostenute dagli azionisti e dai detentori di obbligazioni subordinate, i piccoli risparmiatori che hanno pagato 800 milioni di euro.

Due i fondi istituiti, uno da 3,6 miliardi di euro per coprire le perdite restanti, ricapitalizzare le banche ponte e la bad bank; poi un fondo di solidarietà con dotazione massima 100 milioni di euro. Questo evento, insieme a fattori contingenti come la maggiorazione dell'aliquota fiscale per i rendimenti delle obbligazioni bancarie, ha ridotto gli investimenti più rischiosi e soprattutto ammissibili al bail-in.

Strumenti,
tecnologia e servizi
per un salto di qualità!

CSE, your personal bank trainer.

CSE Consorzio Servizi Bancari, la risposta giusta per l'outsourcing di Banche e Società Finanziarie. Servizi integrati per garantire qualità, time to market, compliance ed efficienza.

FULL OUTSOURCING INFORMATICO

FACILITY MANAGEMENT

CONSULENZA FUNZIONALE, ORGANIZZATIVA E NORMATIVA

GESTIONE BACKOFFICE E DOCUMENTALE

cse

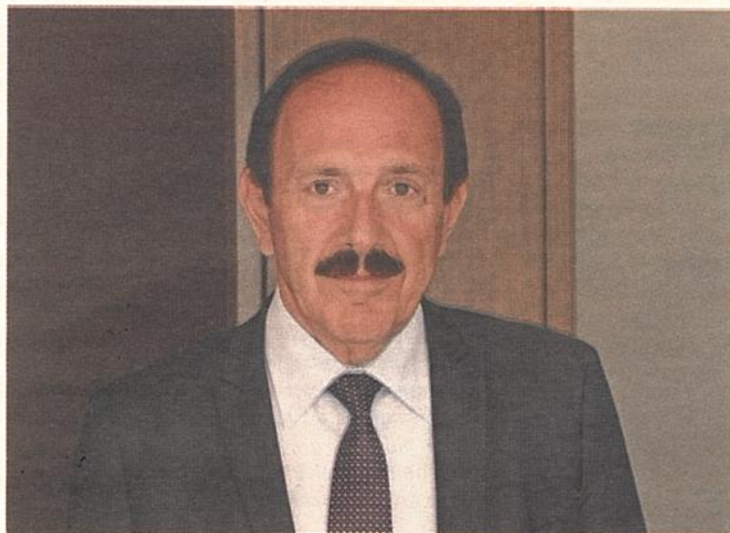
CONSORZIO SERVIZI BANCARI

CSE Soc. Cons. a r.l. - Tel. 051 4991000 - Fax 051 6255762 - www.csebo.it - info@csebo.it

■ **CSE** / Il Consorzio Servizi Bancari è da sempre il partner di riferimento per le banche, fornendo diverse tipologie di business, dall'outsourcing informatico alla consulenza

Una nuova visione nell'evoluzione, o rivoluzione, del credito

Dai servizi di gestione portafogli su base individuale, fino ad arrivare ai prodotti del risparmio gestito, con la massima flessibilità e modularità



Vittorio Lombardi,
a.d. Cse

Gli ultimi interventi legislativi che hanno riformato il sistema delle Banche di Credito Cooperativo e le Banche Popolari, cui si sono seguiti interventi straordinari finalizzati a favorire il salvataggio di alcuni istituti in difficoltà a causa di una grave situazione dei crediti, delineano uno scenario in rapida evoluzione. Nei prossimi anni, quindi, ci sarà una progressiva trasformazione del sistema bancario, che sarà caratterizzato da nuovi player che prenderanno forma, da aggregazioni in corso di definizione. Il contesto si completa con il nuovo ruolo della Vigilanza Europea (da novembre 2014 con l'entrata in vigore del Single Supervisory Mechanism - meccanismo di Vigilanza Unico) accompagnato dall'ampia revisione normativa che da alcuni anni coinvolge gli operatori bancari (Crr, Crd IV e 7° aggiornamento della circolare 272, nuovo Srep, solo per citarne alcuni), nonché dall'ormai prossima

adozione dei nuovi principi contabili (Ifrs9), la cui prima adozione potrebbe determinare rilevanti effetti sui bilanci delle banche. Le operazioni di concentrazione e di salvataggio, che coinvolgeranno molte Banche italiane ed europee di diverse dimensioni, determineranno nei prossimi anni grandi stravolgimenti; una vera "rivoluzione" per gli effetti che si determineranno nel mercato bancario, ma anche per i risvolti sugli azionisti e sui clienti. Se da un lato è prevedibile attendersi, nel medio periodo, benefici in termini di redditività e di solidità patrimoniale, dall'altro è innegabile che i prossimi anni saranno decisivi per la sopravvivenza di molte banche e dei loro business. I vantaggi potenziali che scaturiscono dalle aggregazioni richiederanno piani strategici e operativi di elevata complessità e con tempi di attuazione importanti. Significative saranno: la riduzione del numero degli sportel-

li bancari, la riduzione del personale e la necessità di reingegnerizzare i processi gestionali e di governare i rischi contenendo i costi operativi. Il tutto dovrà essere accompagnato da nuovi modelli distributivi anche per contrastare nuovi player non bancari che, anche grazie alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e da nuove normative in corso di emanazione, cercheranno di penetrare nei mercati fino ad ora riservati alle banche. In questo scenario, gli

outsourcer come Cse possono contribuire fattivamente alla realizzazione e alla sostenibilità di questi nuovi modelli, e non solo per le economie di scala che sono in grado di offrire ai propri clienti, distribuendo elevati investimenti su grandi volumi, ma anche per l'elevata capacità di sviluppare servizi innovativi.

Dunque in questa fase di radicale trasformazione, Cse diventa sempre più un partner di riferimento per le banche; infatti, grazie a rilevanti investimenti e tramite anche le società controllate, è in grado di fornire, applicando diversificati modelli di servizio, a banche con le più diverse tipologie di business, servizi che vanno dall'outsourcing informatico alla consulenza funzionale, organizzativa e normativa, passando per tutti i servizi di gestione della materialità e di back office.

L'elevata volatilità dei mercati e i tassi di riferimento prossimi allo zero spingono sempre più i clienti verso nuovi investimenti finanziari, per i quali però richiedono alle banche sempre più consulenza e supporto di professioni-



Il nuovo immobile del Gruppo Cse

sti altamente qualificati.

Gli intermediari saranno sempre più chiamati a soddisfare questa domanda di consulenza attraverso servizi adeguati alle caratteristiche della clientela, personalizzando e diversificando l'offerta con prodotti finanziari via via più sofisticati in funzione del patrimonio a disposizione.

Le soluzioni di Cse vanno dalla consulenza finanziaria al servizio di gestione di portafogli su base individuale,

fino ad arrivare ai prodotti dell'industria del risparmio gestito, servizi con elevata flessibilità e modularità, caratteristiche che ne fanno un'arma vincente, grazie alla quale ogni banca potrà implementare al meglio il proprio modello organizzativo e di business.

Modelli di advisory su misura per la clientela privata e per quella retail, con soluzioni in grado di soddisfare le esigenze di qualunque tipologia di intermediario: banche tradizionali, banche private, Sim e Sgr.

L'innovazione propone vere e proprie "rivoluzioni", con un'intensità, in passato, sconosciuta e non solo per il fenomeno delle App e in generale del mondo mobile; il mercato infatti oggi manifesta delle opportunità che, per essere colte, richiedono l'esplorazione di ambiti ancora poco conosciuti quali: big data, analytics e social, che fanno ormai parte del linguaggio comune catalizzano l'attenzione quotidiana di milioni di persone, e stanno diventando oggetto di nuovi modelli di business anche in ambito bancario.



La sede di Cse

I servizi alle banche in ambito crediti

Cse utilizza soluzioni di business process management che consentono di definire processi efficienti, con un elevato controllo dei rischi operativi e di compliance e fortemente orientati a supportare gli utenti e gli organi decisionali nelle varie fasi gestionali.

Nell'ambito crediti, problematica di grande rilevanza per le banche, viene fornita una soluzione, a supporto di tutti i processi del credito, perfettamente integrata con tutte le componenti del sistema Informativo della banca. Una soluzione in logica di web-collaboration, che consente l'interoperabilità di tutti gli attori: clienti, esercenti e Gdo, Agenti, promotori, filiali, back office, funzioni di direzione e la completa integrazione con svariati provider esterni. Per le banche risulta agevole e immediato demandare al sistema il governo dell'intero processo e l'esecuzione automatica dei controlli, combinando "task" (attività elementari del processo) e "regole" (realizzate sull'intero patrimonio informativo), nel rispetto del modello organizzativo e delle policy di ogni banca. Il tutto completato con strumenti automatici di analisi del merito creditizio delle imprese, perfettamente integrati nel processo del credito.

Aspettando la normativa Ifrs9

Le banche dovranno garantire un'analisi puntuale ed efficace del merito creditizio, per questo sono importanti i servizi di Cse

I benefici di una soluzione articolata, come quella offerta da Cse, saranno ancora più evidenti con la prossima introduzione della nuova normativa denominata Ifrs 9, che imporrà a tutte le banche una sostanziale revisione dei processi del credito; solo un'analisi puntuale ed efficace di tutto il patrimonio informativo può consentire, fin dalla fase di origination, un'adeguata valutazione del merito creditizio e la definizione del pricing corretto e adeguato per ogni tipologia di rischio.

Le modalità di gestione degli attivi, per una migliore gestione delle sofferenze, area sulla quale si stanno focalizzando le nuove norme e la recente introduzione anche in Italia delle prime bad bank, vengono sistematizzate e industrializzate attraverso la segregazione dei portafogli su realtà dimensionalmente e strutturalmente eterogenee; soluzioni con una elevata flessibilità e con strumenti di analisi e reporting che consentono di avere una elevata efficienza operativa e valorizzare al meglio l'eventuale cessione di portafogli.

Per gestire questa problematica viene proposto alle Banche un set integrato di sistemi, back office e supporto consulenziale per affrontare e gestire l'intera tematica in modo efficiente e completo.

Grazie ai diversi datamart creati in ambito data warehouse è possibile condividere dimensioni di indagine ed è possibile correlare agevolmente informazioni commerciali, di rischio, di redditività anche con finalità differenti, ma garantendo l'univocità dei dati. E così le diverse funzioni aziendali possono utilizzare tutti i dati della Banca, sia per attività di analisi, sia per i compiti di controllo (di secondo o terzo livello), grazie al completamento degli ormai tradizionali ambiti di applicazione (per esempio Customer Relationship Management).